



Gli italiani e la cooperazione allo sviluppo nel 2023

Rapporto di ricerca a cura di
DISPOC/LAPS (Università di Siena) e IAI

dicembre 2023



NOTA METODOLOGICA e AUTORI

L'indagine è stata condotta dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena tra il 6 e l'8 settembre 2023. Nel periodo di rilevazione è stato intervistato un campione di 1.026 individui di nazionalità italiana di età eguale o superiore ai 18 anni, aventi accesso ad Internet. Tale campione è stato selezionato all'interno di un panel online di tipo "opt-in" detenuto e gestito da CINT. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione, secondo parametri della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet. Il questionario è stato costruito in moduli. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati per le caratteristiche sociodemografiche (genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione) basandosi sulle distribuzioni della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet.

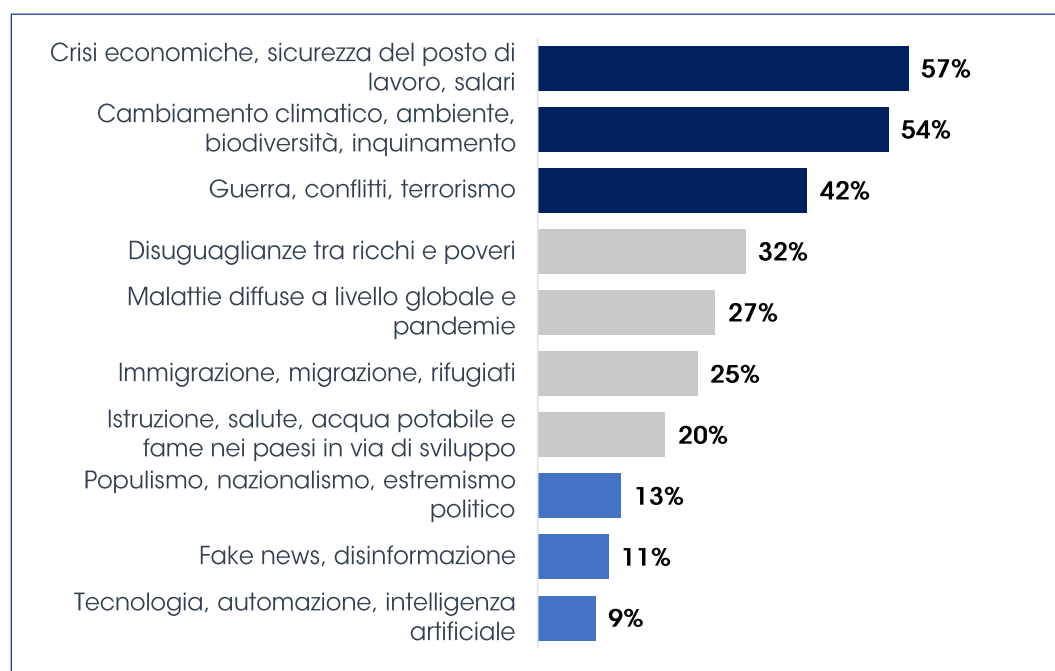
Il presente rapporto è stato redatto da Irene Paviotti (IAI) in collaborazione con Rossella Borri e Pierangelo Isernia (LAPS).

Cosa pensano gli italiani della cooperazione allo sviluppo? Questo è stato il tema che lo IAI, in collaborazione con il Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) dell'Università di Siena, ha voluto indagare tramite un'indagine campionaria condotta a settembre 2023. Nel questionario 2023 sono state riprese e riformulate alcune delle domande poste nell'edizione 2022¹, ampliando l'indagine con quesiti aggiuntivi e specifici su temi di attualità nel mondo della cooperazione italiana allo sviluppo. In questo rapporto verranno illustrati i risultati dell'inchiesta nei suoi quattro temi principali: relazioni generali con i Paesi partner; cooperazione italiana allo sviluppo e aiuto pubblico allo sviluppo (Aps); migrazione; cittadinanza attiva.

Atteggiamenti generali e relazioni con i paesi in via di sviluppo

L'indagine è partita da una domanda generale sulle *problematiche attuali* che preoccupano maggiormente gli intervistati.

■ **Figura 1. Preoccupazioni principali**



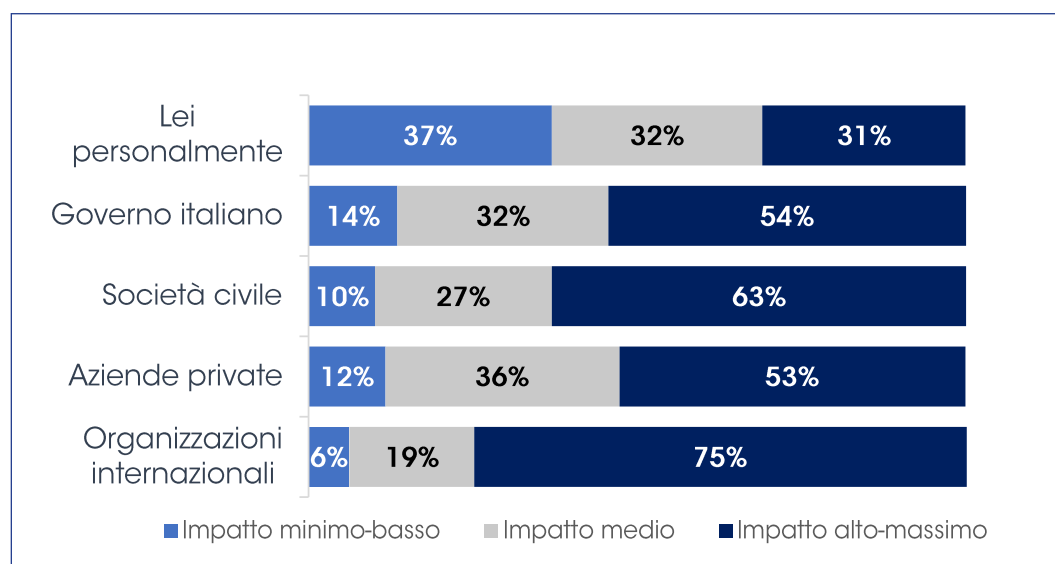
Domanda: *Quali delle seguenti problematiche la preoccupano di più personalmente? Indichi fino a un massimo di tre risposte in ordine di importanza.* Fonte: indagine IAI-LAPS 2023.

¹ IAI e LAPS, *Gli italiani e gli aiuti pubblici allo sviluppo*, Roma, IAI, dicembre 2022, <https://www.iai.it/it/node/16312>.

Le disuguaglianze di reddito e i bassi livelli di sviluppo nei paesi partner² sono la quarta e settima preoccupazione principale per gli italiani intervistati – il 32% e il 20% del campione hanno citato questi due temi come prioritari, rispettivamente. Le crisi economiche sono state le più menzionate (57% del campione), seguite da cambiamento climatico (54%) e guerre (42%) (figura 1).

Benché le problematiche dei paesi in via di sviluppo non risultino ai primi posti tra le preoccupazioni degli italiani, il 51% degli intervistati pensa che quello che accade nei paesi in via di sviluppo abbia un impatto sulle persone che vivono in Italia, e l'80% ha espresso sincera *preoccupazione per i livelli di povertà* nei paesi in via di sviluppo. Guardando a come porre rimedio a queste disuguaglianze, la maggioranza relativa degli intervistati (37%) ritiene che i singoli individui abbiano il minor *impatto sui livelli di povertà*, mentre il maggiore impatto è stato attribuito alle organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite (75% del campione), seguite dalle organizzazioni della società civile (63%). Il 55% e il 53% del campione ritiene che il governo italiano e le aziende private, rispettivamente, possano avere un impatto molto forte sulle disuguaglianze (figura 2).

■ **Figura 2. Impatto sui livelli di povertà nei paesi in via di sviluppo**



Domanda: *In una scala da 0 a 10, quanta differenza pensa possano fare i seguenti attori nel ridurre i livelli di povertà nei paesi in via di sviluppo?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

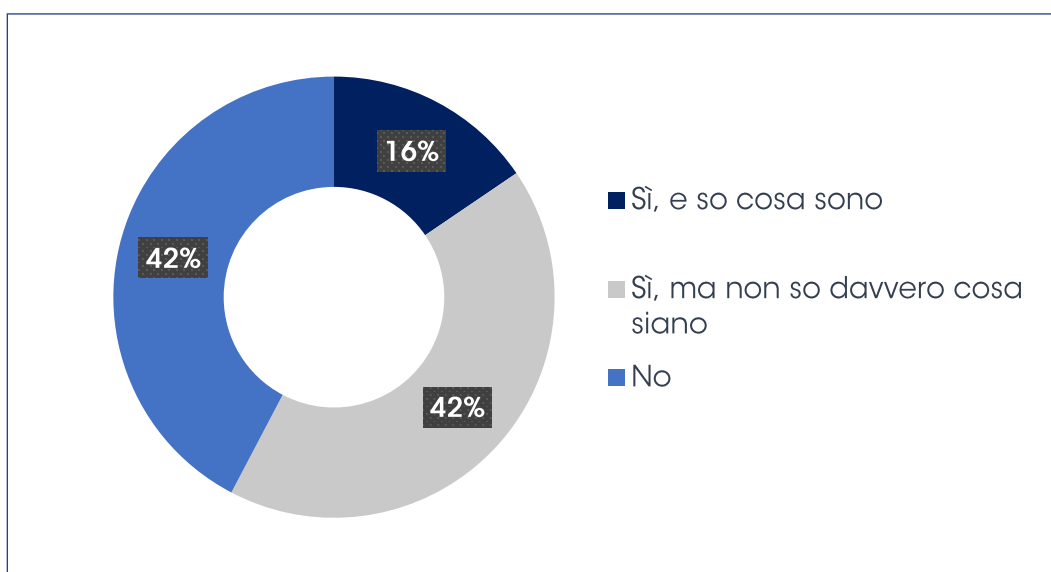
Nota: I valori da 0 a 3 sono stati racchiusi nella categoria "impatto minimo-basso"; quelli tra 4 e 6 in "impatto medio"; e da 7 a 10 in "impatto alto-massimo".

² Nonostante sia un termine giustamente contestato, nell'indagine è stato utilizzato "paesi in via di sviluppo" per riferirsi ai paesi partner dell'Italia con livelli di reddito e sviluppo socio-economico generalmente più bassi. Questa scelta è stata dettata dalla necessità di garantire che le domande fossero il più chiare possibile agli intervistati; si è quindi optato per un termine ancora utilizzato ampiamente nel linguaggio comune.

Cooperazione italiana allo sviluppo e Aps

Prima di analizzare gli atteggiamenti dei cittadini italiani nei confronti della cooperazione italiana allo sviluppo, si è cercato di valutare il *livello di conoscenza* dei cittadini su queste tematiche con alcune domande di tipo conoscitivo. In primo luogo, agli intervistati è stato chiesto se avessero mai sentito nominare gli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals*, o Sdg). Solo il 16% ha affermato di averne sentito parlare e di sapere cosa siano, mentre il resto del campione si divide tra coloro che non ne hanno mai sentito parlare (42%) e coloro che dichiarano di averli sentiti nominare ma senza sapere esattamente cosa siano (42%), come illustrato in figura 3. Una domanda simile era stata posta nell'edizione 2022 dell'indagine, e la percentuale di intervistati che aveva dichiarato di non aver mai sentito parlare degli Sdg era leggermente più alta di quella attuale, al 42,5%³.

■ **Figura 3. Conoscenza degli Sdg**



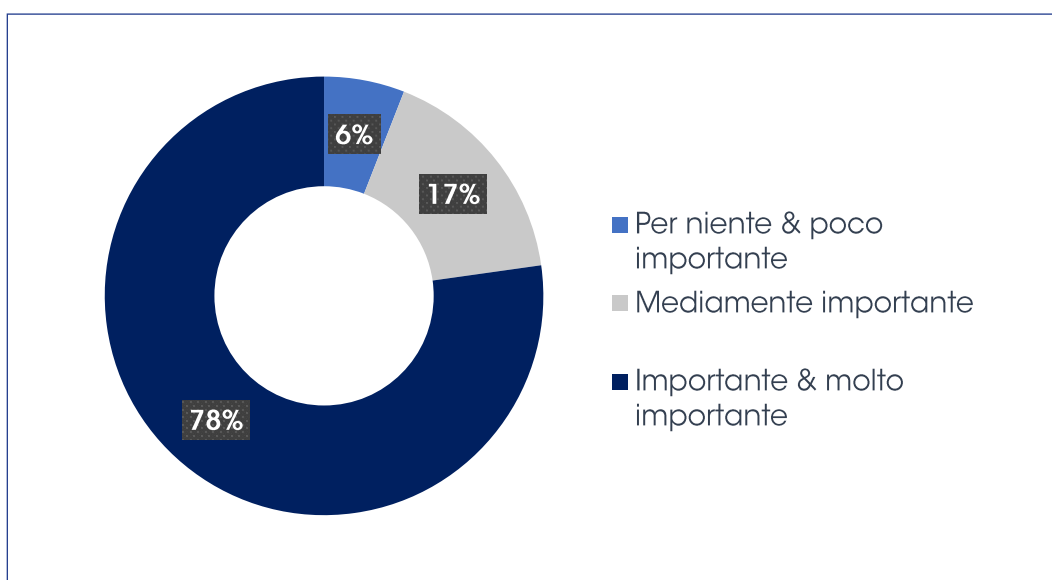
Domanda: *Ha mai sentito parlare o letto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (in inglese, Sustainable Development Goals, o Sdg)?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Dopo aver risposto alla domanda riguardante la familiarità con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, ai partecipanti che hanno indicato di avere una conoscenza limitata o nulla su questo argomento è stata data l'opportunità di leggere una pagina informativa dettagliata sugli Sdg. Alla domanda successiva che indagava quanto gli intervistati ritenessero importante che l'Italia tenesse in considerazione gli Sdg nelle sue politiche interne ed estere, il 78% del campione ha risposto

³ IAI e LAPS, *Gli italiani e gli aiuti pubblici allo sviluppo*, cit., p. 5-6.

positivamente (figura 4).

■ **Figura 4. Importanza degli Sdg nelle politiche italiane**



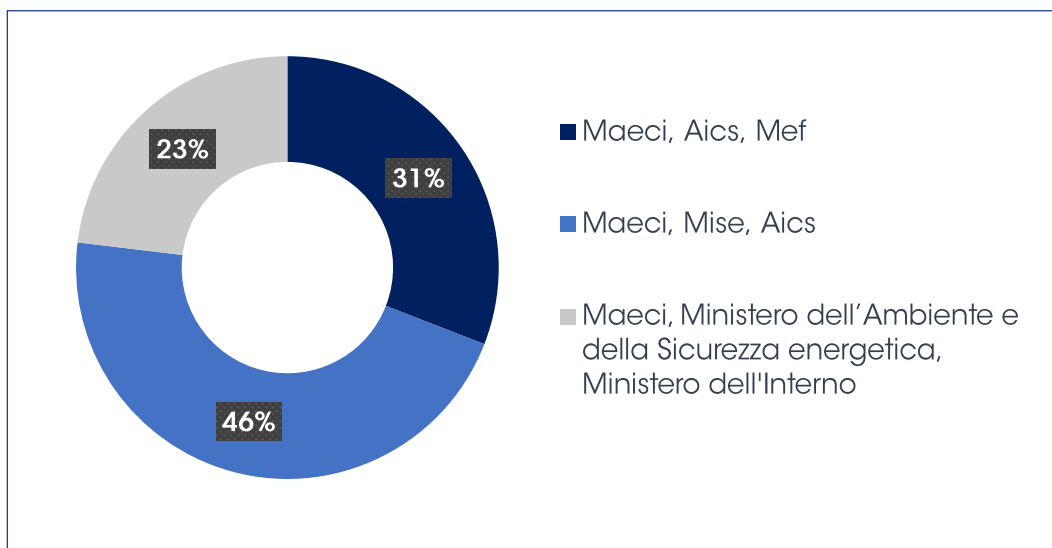
Domanda: *Su una scala da 0 a 10, dove 0 indica "per nulla importante" e 10 "molto importante", quanto pensa sia importante che l'Italia tenga in considerazione gli Obiettivi di sviluppo sostenibile nelle sue politiche interne ed estere?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Nota: I valori da 0 a 3 sono stati racchiusi nella categoria "per niente & poco importante"; quelli tra 4 e 6 in "mediamente importante"; e da 7 a 10 in "importante & molto importante".

Sul tema conoscitivo, è interessante notare come anche nel 2023 la conoscenza degli *attori principali della cooperazione allo sviluppo italiana* sia bassa⁴. La maggioranza relativa degli intervistati (46%) ritiene che i principali attori governativi siano Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci), Ministero delle Imprese e del Made in Italy (precedentemente Ministero dello Sviluppo economico, Mise), e Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics). Solo il 31% ha identificato correttamente Maeci, Aics e Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) come attori principali (figura 5).

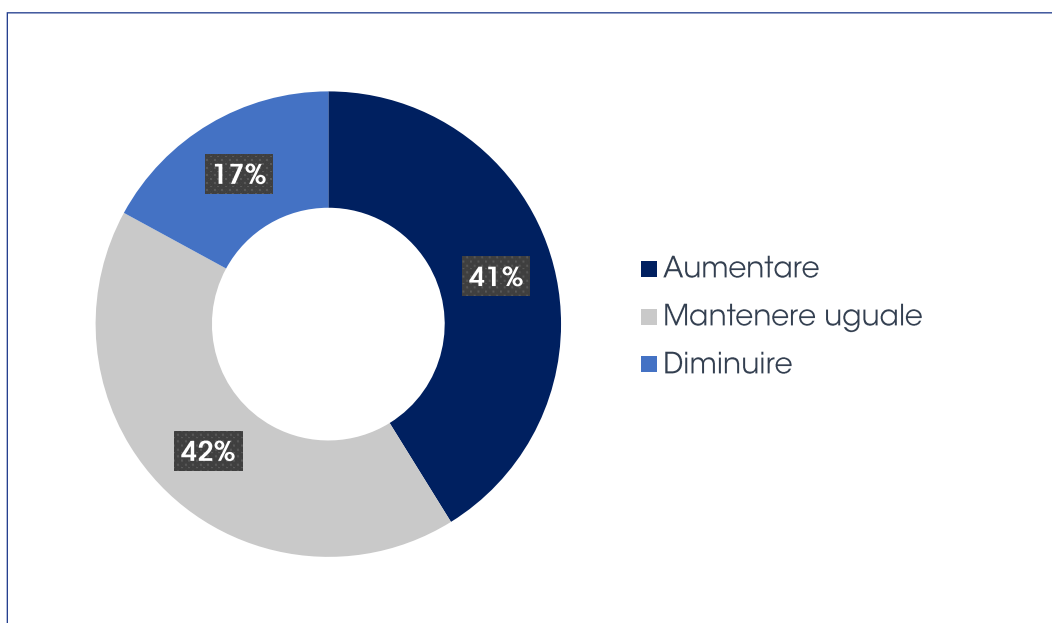
⁴ Nel 2022 il 57,8% degli intervistati aveva identificato il Ministero dello Sviluppo economico come principale ministero responsabile per la gestione dell'Aps. Ibid., p. 5.

■ **Figura 5. Attori della cooperazione italiana allo sviluppo**



Domanda: *Quali ritiene siano gli attori principali della cooperazione italiana allo sviluppo?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

■ **Figura 6. Aumentare o diminuire le risorse per Aps?**

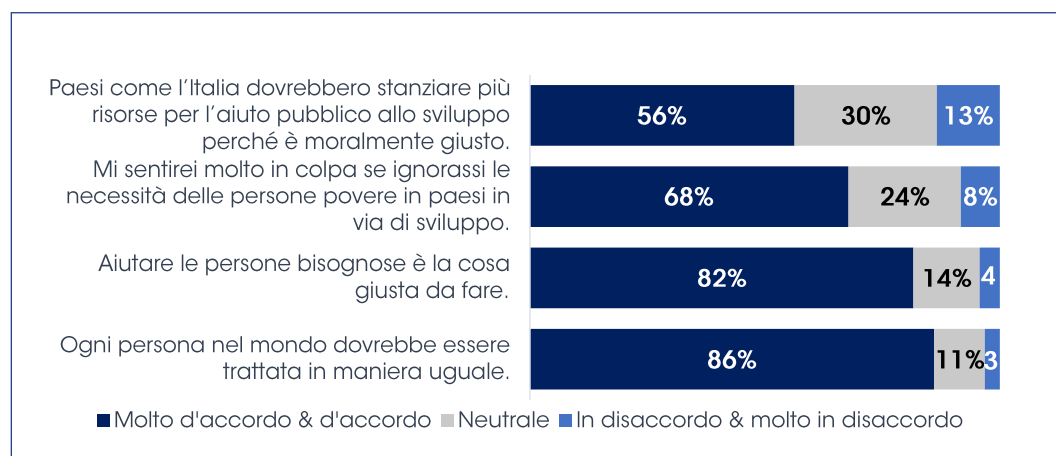


Domanda: *Nel 2022, dei circa 1.900 miliardi di euro del suo reddito nazionale lordo (Rnl), il governo italiano ha speso lo 0,32% (circa 6,2 miliardi di euro) in aiuti economici ai paesi in via di sviluppo (Aps). Pensa che il governo dovrebbe aumentare o diminuire la quantità di risorse che spende in aiuti economici per i paesi in via di sviluppo?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Sul tema delle *risorse* che il governo italiano devolve ogni anno a favore della cooperazione con i paesi partner, le risposte degli intervistati restituiscono un'immagine interessante dell'opinione pubblica. Il 61% del campione ritiene che il governo italiano dovrebbe essere (molto) generoso nell'erogare aiuti per i paesi partner. Alla domanda se aumentare o diminuire il livello attuale di questi aiuti, la maggioranza relativa (42%) ritiene che il livello di *Aps* debba rimanere ai livelli attuali, seguita per poco dal 41% del campione che ritiene che queste risorse debbano aumentare (figura 6). Queste figure sono relativamente simili ai livelli di sostegno per la spesa in *Aps* registrati nell'edizione 2022 dell'indagine, ovvero un sostegno maggiore per lo status quo nella spesa per l'*Aps*, seguito per pochi punti percentuali dal sostegno per un aumento⁵.

I dati sull'*atteggiamento generale* degli italiani nei confronti del tema degli *aiuti* consentono di mettere in prospettiva queste risposte. L'82% degli intervistati ritiene che aiutare le persone in difficoltà sia "la cosa giusta da fare", e il 68% ha affermato che si sentirebbe "molto in colpa" se ignorasse "le necessità delle persone povere nei paesi in via di sviluppo". L'idea che "Paesi come l'Italia dovrebbero stanziare più risorse per l'aiuto pubblico allo sviluppo perché è moralmente giusto" è condivisa dalla maggioranza del campione, seppur in modo meno deciso rispetto alle altre affermazioni, ottenendo il 56% del consenso (figura 7).

■ **Figura 7. Atteggiamento verso gli aiuti**



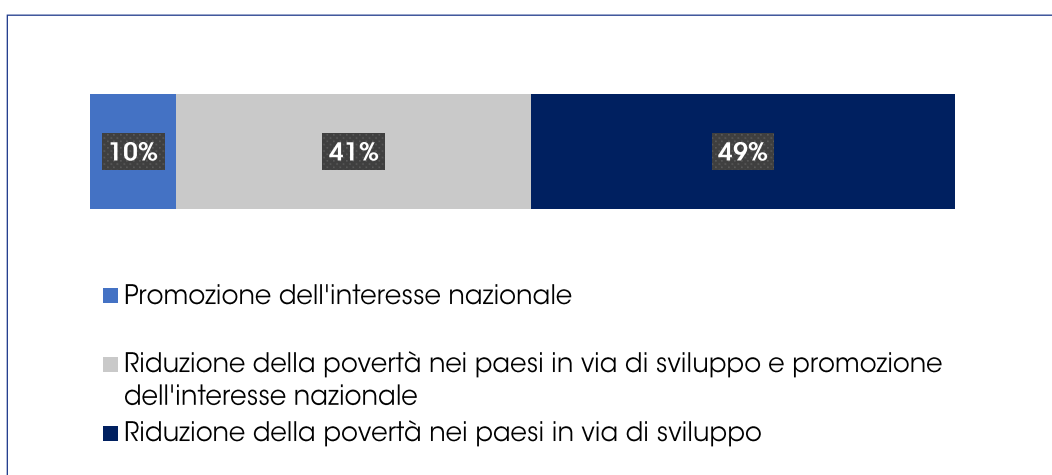
Domanda: *In che misura si trova d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Il minor sostegno per l'aumento dell'*Aps* perché moralmente giusto può essere messo in relazione con le risposte relative allo scopo delle risorse per la cooperazione allo sviluppo. Alla richiesta di posizionarsi su uno spettro con agli estremi opposti

⁵ Nell'edizione 2022 dell'indagine questa domanda era stata posta in tre diverse formulazioni a rispettivi sottogruppi del campione. Ibid., p. 6-7.

la promozione dell'interesse nazionale italiano e la riduzione della povertà nei paesi partner, il 49% degli intervistati ha dichiarato che lo scopo principale dell'Aps debba essere la *riduzione della povertà nei paesi partner*, mentre solo il 10% ritiene che l'Aps dovrebbe esclusivamente promuovere l'*interesse nazionale*. Il 41% dei rispondenti si è invece collocato su una posizione intermedia, sostenendo che l'Aps dovrebbe avere l'obiettivo di promuovere sia l'interesse nazionale italiano che la riduzione della povertà nei paesi partner (figura 8).

■ **Figura 8. Scopo dell'Aps**



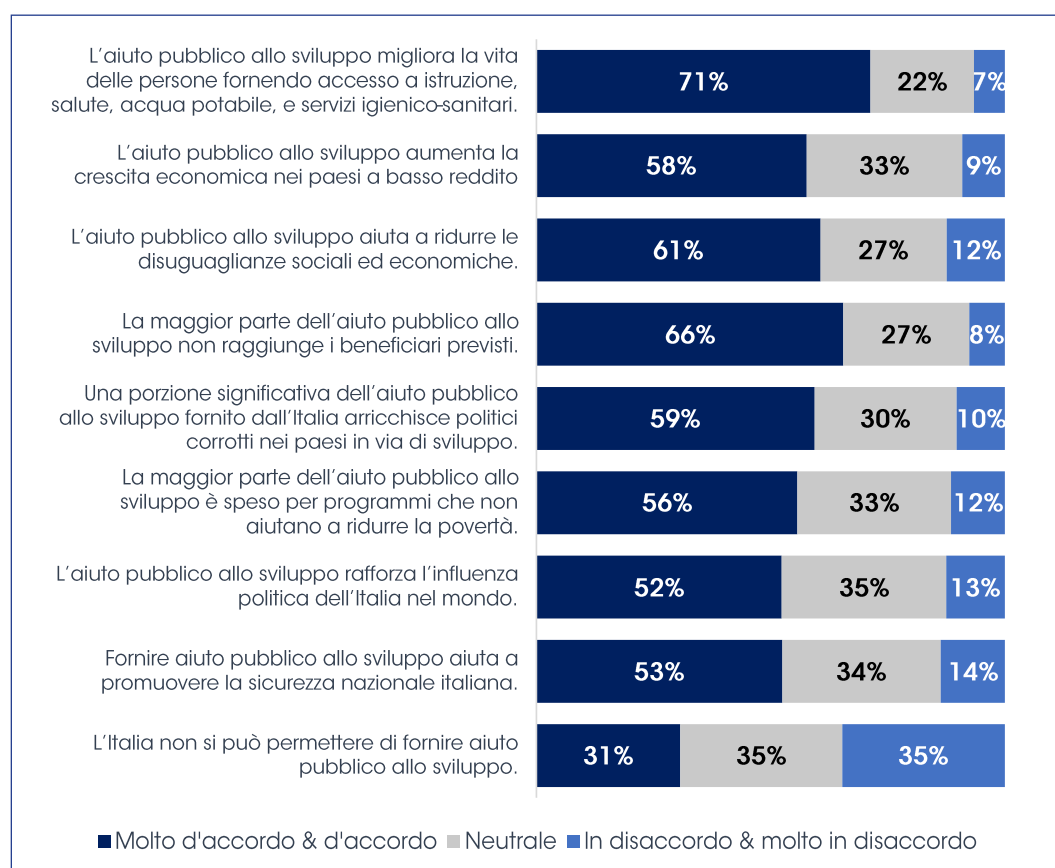
Domanda: [Su una scala da 0 a 10, dove 0 indica che lo scopo dell'aiuto pubblico allo sviluppo dovrebbe essere esclusivamente la promozione dell'interesse nazionale italiano e 10 indica che lo scopo dell'aiuto pubblico allo sviluppo dovrebbe essere esclusivamente la riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo], quale ritiene che debba essere lo scopo principale degli aiuti economici ai paesi in via di sviluppo? Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Investigando invece l'opinione degli italiani sull'*efficacia* dell'Aps italiano, la maggioranza relativa (44% del campione) ritiene che esso sia mediamente efficace, seguito dal 37% che ritiene invece che sia (molto) efficace. Le reazioni a una serie di affermazioni sull'Aps aiutano a comprendere questi dati. Il 71% degli intervistati ritiene che l'Aps aiuti a migliorare la qualità di vita, dando accesso a istruzione, salute, acqua potabile e servizi igienico-sanitari; il 58% è d'accordo con l'affermazione "l'Aps aumenta la crescita economica nei paesi a basso reddito"; e il 61% afferma che l'Aps aiuta a ridurre le disuguaglianze socio-economiche. Tuttavia, percentuali altrettanto alte di persone ritengono che l'Aps non raggiunga i beneficiari previsti (66%), arricchisca politici corrotti nei paesi partner (59%), e che la maggior parte dell'Aps venga speso in programmi che non aiutano a ridurre la povertà (56%), come illustrato in figura 9. La maggioranza del campione sembra supportare affermazioni logicamente opposte, in maniera simile a quanto registrato nel 2022⁶. L'*acquiescence bias*, secondo cui gli intervistati tendono ad

⁶ Nel 2022 percentuali significative del campione ritenevano allo stesso tempo che l'Aps aiutasse lo sviluppo economico (83%) e l'autosufficienza (69%) dei paesi partner, e che andasse sprecato (45%),

essere d'accordo con le affermazioni che vengono loro sottoposte⁷, potrebbe essere una spiegazione per questa chiara divergenza. È importante però notare che la corruzione governativa e del settore privato è stata identificata come il secondo principale *ostacolo allo sviluppo socio-economico* dei paesi partner (33%), dopo guerre e conflitti (37%), come illustrato in figura 10, suggerendo che secondo gli intervistati la corruzione abbia un ruolo significativo nelle politiche di cooperazione e di sviluppo⁸.

■ **Figura 9. Idee sull'Aps**



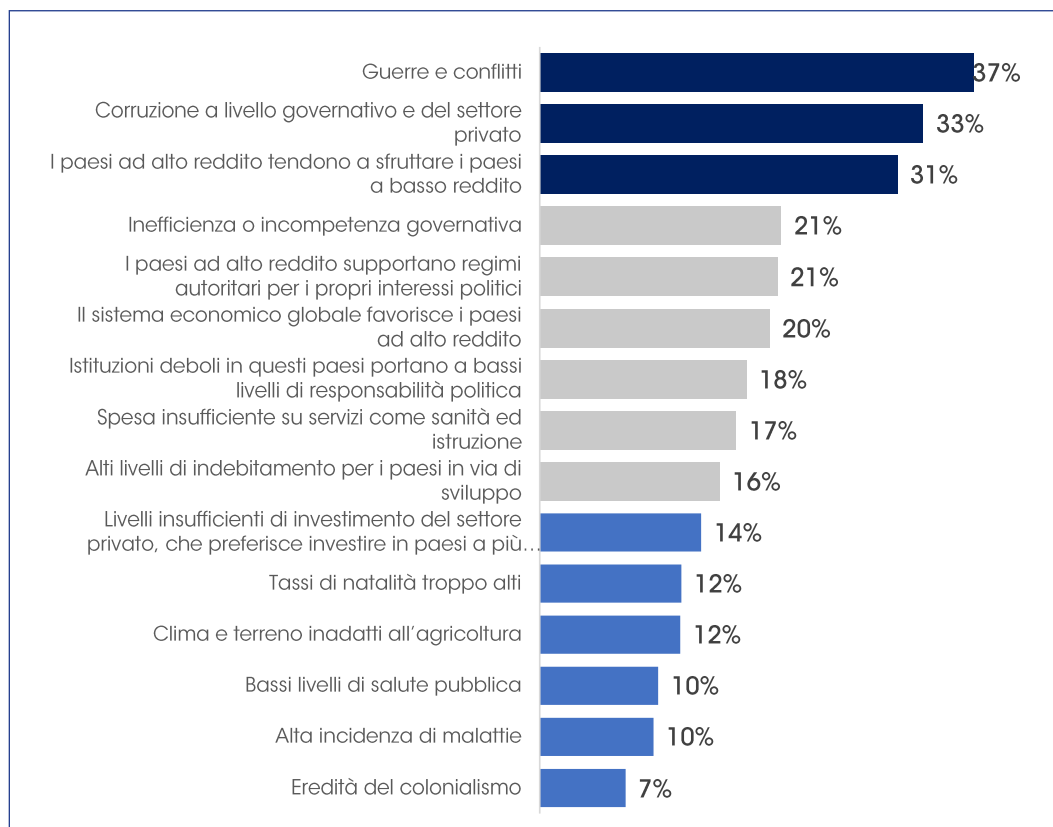
Domanda: *In quale misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni riguardanti l'aiuto pubblico allo sviluppo che l'Italia fornisce ai paesi in via di sviluppo?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

creasse dipendenza (56%) e finisse nelle tasche di politici corrotti nei paesi partner (79%). Ibid., p. 8-9.

7 Timothy R. Graeff, "Response Bias", in Kimberly Kempf-Leonard (a cura di), *Encyclopedia of Social Measurement*, vol. 3, Elsevier Science, 2005, p. 411-418, DOI 10.1016/B0-12-369398-5/00037-2.

8 Nel 2022 i due principali ostacoli allo sviluppo socio-economico dei paesi partner identificati dagli intervistati erano gli stessi: le guerre figuravano al primo posto, citate nel 52% dei casi, seguite dalla corruzione al secondo posto (48%). Il terzo ostacolo più citato erano però "le cattive politiche dei governi dei paesi in via di sviluppo", al 45%. Indagine IAI-LAPS 2022.

■ **Figura 10. Ostacoli allo sviluppo socio-economico dei paesi in via di sviluppo**



Domanda: *Fra quelli elencati, quali sono, a suo avviso, i principali ostacoli allo sviluppo economico e sociale dei paesi in via di sviluppo? Indichi fino a un massimo di tre risposte in ordine di importanza.*
Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Sul lato più operativo dell'Aps, le *voci di spesa* che gli intervistati hanno identificato come prioritarie sono la salute (39%), la crescita economica (35%) e l'istruzione (31%), seguite dagli interventi a supporto dei sistemi di welfare per ridurre la povertà (29%) e l'accesso all'acqua (27%). I servizi per la salute materna e riproduttiva, l'assistenza in caso di disastri e la parità di genere sono le voci che hanno ricevuto meno menzioni, con l'11%, 10% e 10% rispettivamente (figura 11). Queste priorità sono leggermente diverse rispetto al 2022, quando la crescita economica era al primo posto (53%), seguita dallo sviluppo infrastrutturale al secondo (43%), e la salute e l'istruzione occupavano il terzo e quarto posto rispettivamente (41% e 40%)⁹.

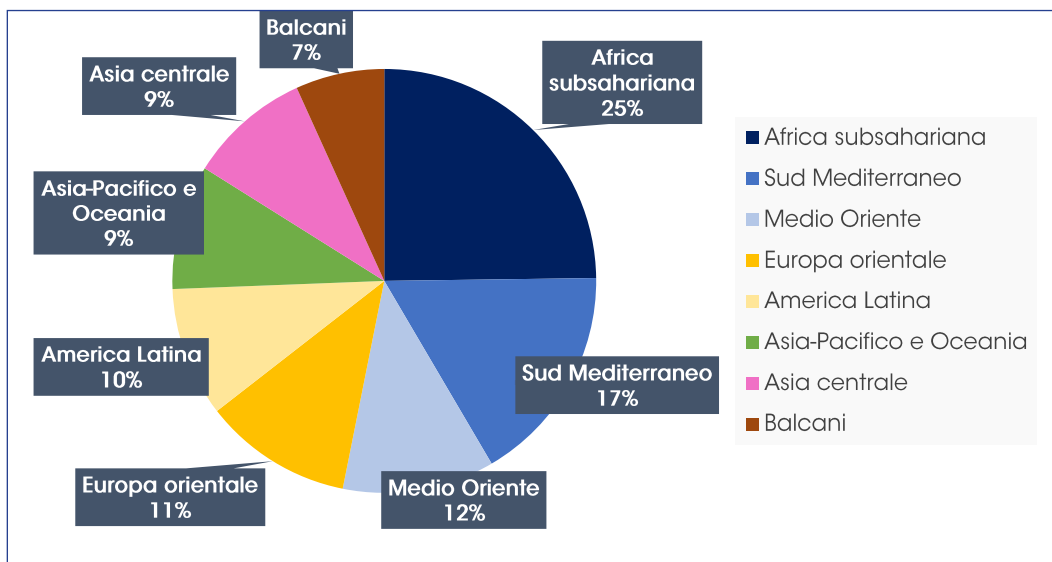
⁹ Indagine IAI-LAPS 2022.

■ **Figura 11. Voci di spesa prioritarie per l’Aps**



Domanda: Tornando sulle risorse in aiuto pubblico allo sviluppo per i paesi in via di sviluppo, indichi quali dovrebbero essere secondo lei le tre voci di spesa prioritarie per il governo, in ordine di importanza. Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

■ **Figura 12. Aree geografiche prioritarie per l’Aps**



Domanda: In quali aree del mondo secondo lei l’Italia dovrebbe indirizzare principalmente il suo aiuto pubblico allo sviluppo? Indichi un massimo di tre risposte in ordine di importanza. Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

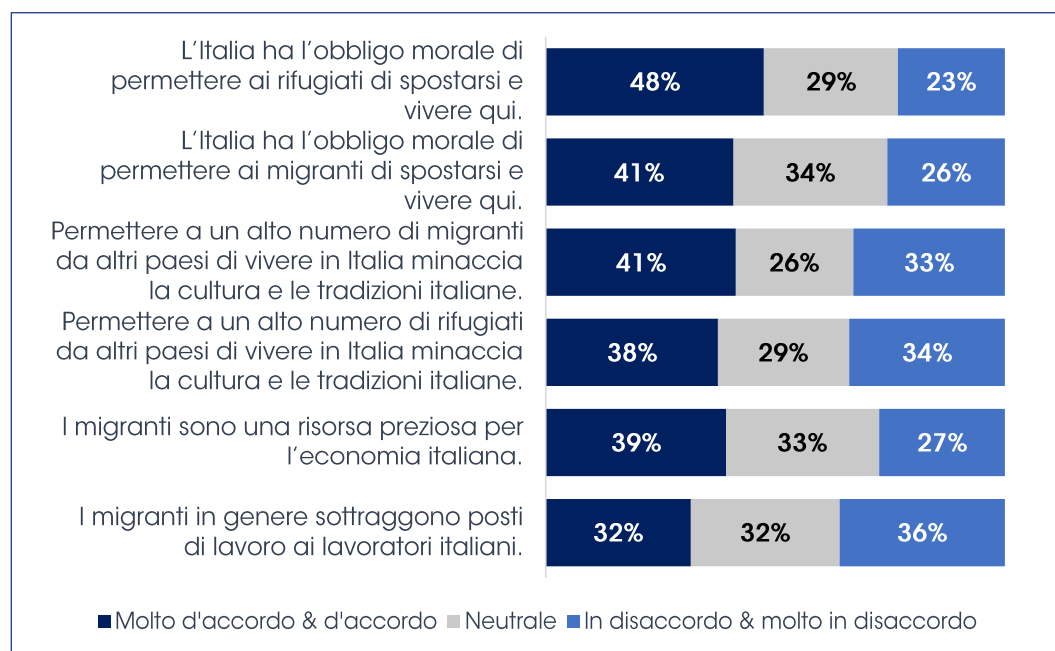
Considerando invece le *aree geografiche* a cui l’Aps italiano dovrebbe dare priorità, l’Africa subsahariana è stata menzionata nel 25% dei casi - percentuale più alta -

seguita dai Paesi della sponda sud del Mediterraneo (Nord Africa – 17%) e Medio Oriente (12%). Tra i meno citati sono i Paesi dell’Asia-Pacifico e Oceania, dell’Asia centrale e dei Balcani (figura 12). Questi dati rispecchiano i risultati dell’indagine 2022, dove Africa subsahariana, sponda sud del Mediterraneo e Medio Oriente erano state le tre principali aree geografiche menzionate¹⁰.

Attitudini in tema di migrazione

Una sezione del questionario 2023 è stata dedicata a indagare l’atteggiamento degli italiani in tema di flussi migratori, distinguendo tra migranti (persone che si spostano per mancanza di opportunità, principalmente economiche) e rifugiati (persone che si spostano perché perseguitate o in pericolo). Guardando ai *migranti*, il 36% degli intervistati è in disaccordo con l’affermazione che i migranti sottraggono posti di lavoro agli italiani – una percentuale poco più alta di chi è d’accordo e di chi ha una posizione neutra (32% ciascuno). Il 41% è d’accordo con l’idea che un alto numero di migranti in Italia rappresenti una minaccia alla cultura e alle tradizioni italiane – solo il 33% è in disaccordo – ma la maggioranza relativa (39%) ritiene comunque che i migranti costituiscano una risorsa preziosa per l’economia italiana, e il 41% ritiene che l’Italia abbia l’obbligo morale di permettere ai migranti di spostarsi e vivere nel paese (figura 13).

■ **Figura 13. Opinioni su migranti e rifugiati**

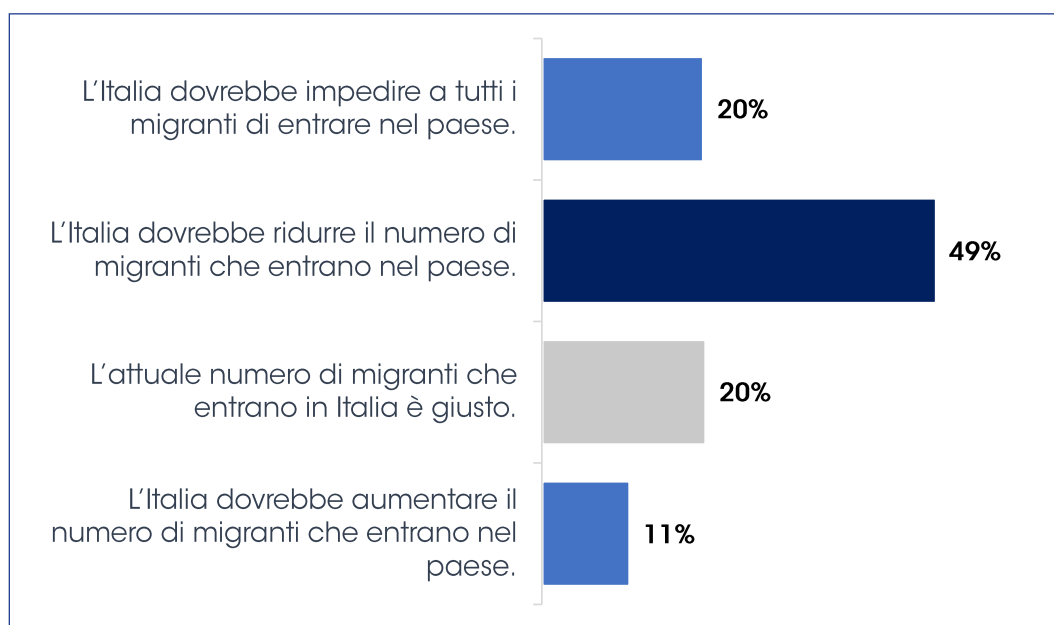


Domanda: *In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

¹⁰ Indagine IAI-LAPS 2022.

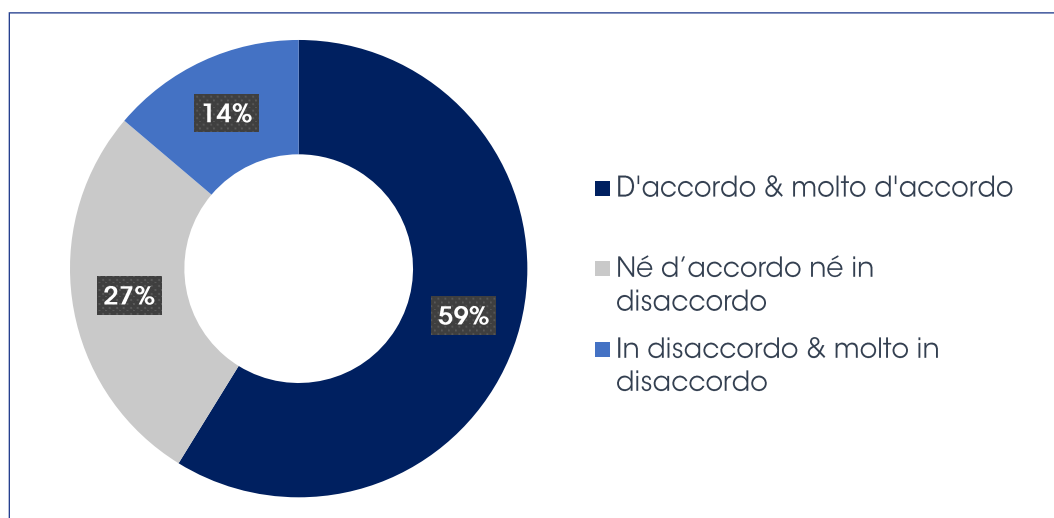
È interessante anche notare che chiedendo agli intervistati se ritenessero positivi o negativi alcuni aspetti concreti della convivenza con i migranti, ad esempio sul posto di lavoro o in famiglia, la maggioranza assoluta ha espresso neutralità. Tuttavia, il 49% del campione ritiene che l'Italia dovrebbe ridurre il numero di migranti che entrano nel paese (figura 14), e alla domanda se fornire Aps sia un modo efficace per ridurre il flusso di migranti, il 59% ha affermato di essere d'accordo (figura 15).

■ **Figura 14. Opinioni sul numero di migranti**



Domanda: *Quali delle seguenti affermazioni si avvicina di più alla sua opinione?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

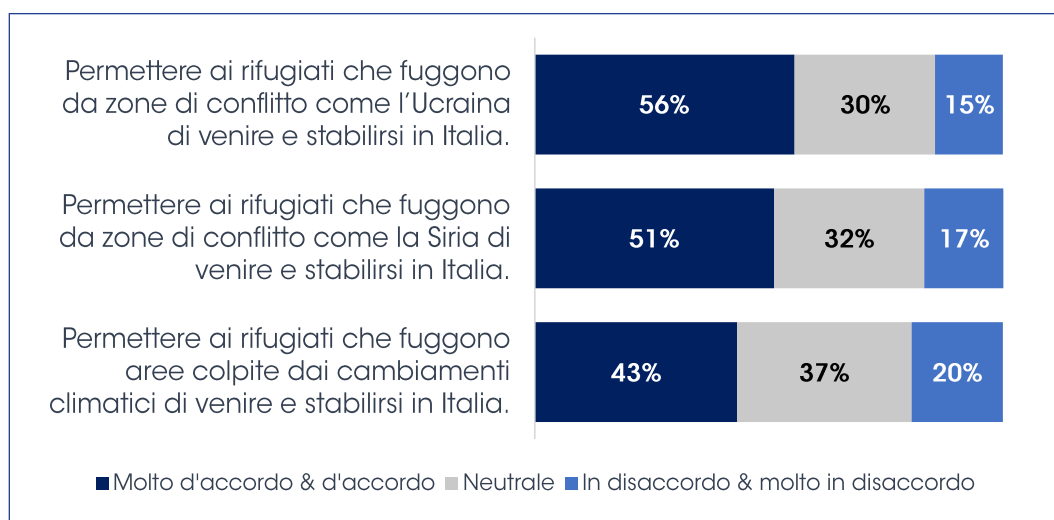
■ **Figura 15. Aps per ridurre i flussi migratori**



Domanda: *In che misura è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione? "Fornire aiuti economici ai paesi in via di sviluppo è un modo efficace per ridurre il flusso di migranti."* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

In tema di *rifugiati*, il sentimento comune sembra essere leggermente diverso. Come illustrato in figura 13, un numero minore di intervistati sostiene che un alto numero di rifugiati in Italia minacci la cultura e le tradizioni italiane (38%), e l'idea che sia un obbligo morale permettere ai rifugiati di vivere in Italia è maggiormente condivisa (48%, sette punti percentuali in più rispetto al caso dei migranti). Sembra esserci però un atteggiamento diverso a seconda della provenienza dei rifugiati. Il campione è stato diviso casualmente in due gruppi, a cui sono state proposte due diverse serie di affermazioni con cui esprimere il grado di accordo o di disaccordo. Nel caso in cui si è fatto riferimento a rifugiati da zone di conflitto come l'Ucraina e a rifugiati da aree colpite dai cambiamenti climatici, il 56% ha espresso favore ad accogliere i primi, contro il 43% per i secondi. Quando si è fatto riferimento ai rifugiati da zone di conflitto come la Siria, la percentuale di intervistati a favore dell'accoglienza è leggermente scesa a 51% (figura 16). Risultati simili sono emersi nella popolazione del Regno Unito nel 2022¹¹.

■ **Figura 16. Atteggiamento verso i rifugiati**



Domanda: *In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? "L'Italia dovrebbe..."*.
Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Cittadinanza attiva

L'indagine 2023 ha anche analizzato il *coinvolgimento attivo* degli intervistati nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo negli ultimi dodici mesi. La maggioranza ha affermato di aver ricevuto informazioni ed aver discusso all'interno dei propri circoli sociali temi relativi a povertà e sviluppo (70% e 69% del campione, rispettivamente).

¹¹ Paolo Morini e David Hudson, "Ukraine: Survey Shows British People, and Especially Tory Voters, Feel Very Differently about Some Refugees than Others", in *The Conversation*, 4 luglio 2022, <https://theconversation.com/ukraine-survey-shows-british-people-and-especially-tory-voters-feel-very-differently-about-some-refugees-than-others-186068>.

Queste figure diminuiscono drasticamente quando si considerano livelli di coinvolgimento che vadano oltre l'informazione: il 21% ha fatto una donazione a organizzazioni che si occupano di questi temi; il 19% ha partecipato alle attività di dette organizzazioni in maniera più o meno passiva (acquisirne la membership, seguirne le pagine sui social network, etc.); e solo il 18% ha svolto attività di volontariato in Italia o all'estero (figura 17).

■ **Figura 17. Attività in ambito di povertà e sviluppo**

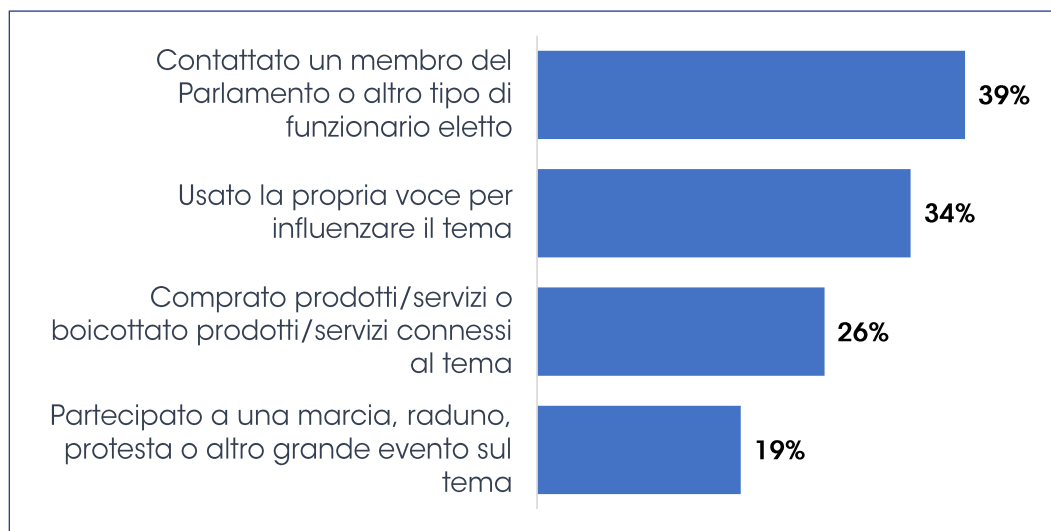


Domanda: *In relazione alla povertà e allo sviluppo, quale delle seguenti attività ha svolto negli ultimi 12 mesi?* Fonte: Indagine IAH-LAPS 2023.

In maniera simile, alla domanda se gli intervistati avessero svolto attività in favore o contro le iniziative governative di cooperazione allo sviluppo, solo il 15% ha risposto di averne svolte in favore; il 10% ne ha svolte contro; e la maggioranza (75%) non ne ha svolta nessuna. Tra le attività svolte dal 25% del campione che ha risposto in maniera positiva, gli intervistati hanno affermato di aver contattato parlamentari o funzionari governativi (39%), cercato personalmente di avere un impatto sul tema discusso (34%), boicottato o comprato prodotti connessi al tema povertà e sviluppo (26%) e partecipato a proteste o altri eventi pubblici (19%), come illustrato in figura 18. È interessante leggere questi dati relativamente bassi sul coinvolgimento attivo dei cittadini nelle attività di cooperazione allo sviluppo nel contesto del basso impatto che gli intervistati percepiscono di avere personalmente sui livelli di povertà nei paesi partner, come menzionato in precedenza (figura 2). Confrontandoli inoltre con i risultati dell'indagine 2022, i dati 2023 sembrano indicare un minore livello di coinvolgimento attivo. In quella occasione, il 41% del campione aveva dichiarato di non svolgere nessuna delle attività elencate in ambito di cooperazione allo sviluppo; tra chi ne aveva svolta almeno una, donazioni, acquisto di prodotti equo solidali e firma di petizioni erano le principali azioni degli intervistati, al 36%, 23% e

20% rispettivamente¹².

■ **Figura 18. Attività pro/contro la cooperazione allo sviluppo**



Domanda: *Quale delle seguenti attività ha svolto negli ultimi 12 mesi a supporto o in opposizione alle iniziative di cooperazione con i paesi in via di sviluppo?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

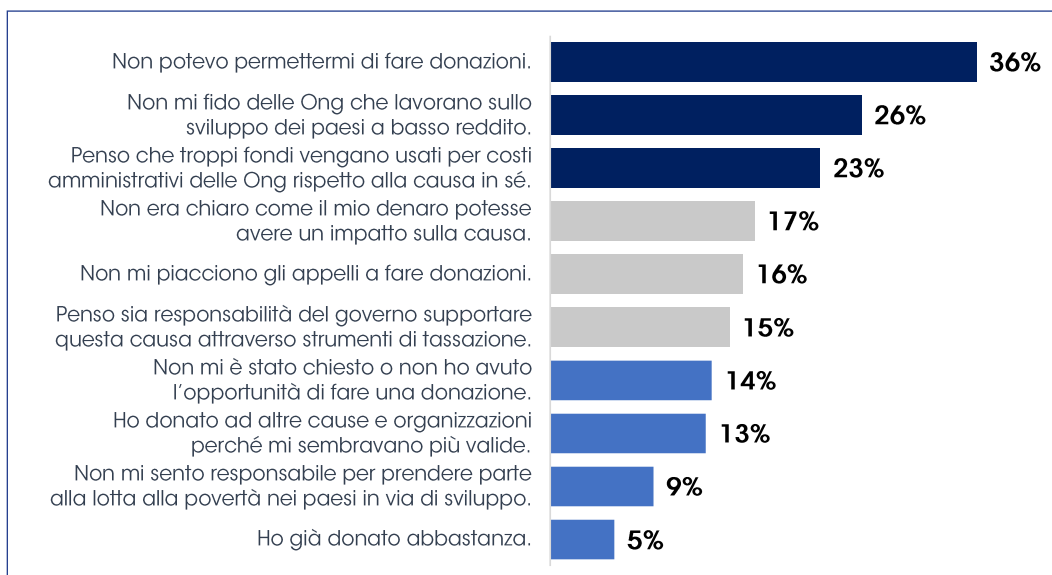
All'interno del tema cittadinanza attiva, una serie di domande ha anche cercato di analizzare il rapporto tra gli intervistati e le *organizzazioni della società civile* (Osc), che sono percepite come gli attori con il secondo maggiore impatto sui livelli di povertà nei paesi partner (figura 2). Solo il 21% del campione ha dichiarato di aver fatto donazioni alle Osc negli ultimi mesi (figura 17). Tra i motivi che gli intervistati hanno indicato per non aver fatto donazioni, la mancanza di fiducia è stato il secondo fattore più citato (26%), dopo la mancanza di mezzi economici (35%) (figura 19). Questo dato sembra in contrasto con i dati relativi ai livelli generali di fiducia nelle Osc che si occupano in particolare di cooperazione allo sviluppo. Il 37% del campione ha dichiarato di fidarsi mediamente di queste organizzazioni, e un altro 36% di fidarsi molto.

Nel tentativo di comprendere le ragioni della *sfiducia* nei confronti delle Osc, è stato chiesto al gruppo di partecipanti che ha indicato di nutrire un basso livello di fiducia per queste organizzazioni (il 27% circa del campione) di esprimere il grado di accordo o disaccordo rispetto ad alcune affermazioni relative all'operato di questi attori. L'84% di questo sottogruppo ritiene che queste organizzazioni utilizzino i loro fondi in modo poco trasparente; fondi che il 59% pensa siano risorse che potrebbero essere invece utilizzate a beneficio dei cittadini italiani. In aggiunta, secondo il 72% di questo gruppo di intervistati l'impatto degli interventi realizzati dalle Osc è basso o difficile da determinare, e secondo il 57% le loro attività

¹² IAI e LAPS, *Gli italiani e gli aiuti pubblici allo sviluppo*, cit., p. 11.

incentivano involontariamente i flussi migratori (figura 20).

Figura 19. Motivi per non donare alle organizzazioni della società civile



Domanda: Quali delle seguenti affermazioni descrivono meglio i motivi per cui non ha fatto donazioni a Ong o associazioni che lavorano sul tema povertà e sviluppo negli ultimi 12 mesi? Può scegliere fino a tre risposte in ordine di importanza. Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Figura 20. Motivi di (s)fiducia verso le Osc di cooperazione allo sviluppo



Domanda: Per spiegare il suo livello di fiducia nei confronti delle Ong e associazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo, quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

In sintesi

Quale immagine restituiscono questi dati sugli italiani e la cooperazione allo sviluppo nel 2023? Nonostante la povertà globale non sia una delle principali preoccupazioni, gli italiani sono preoccupati in una certa misura dalle disuguaglianze socio-economiche globali, non solo per il loro impatto sulla vita dei cittadini in Italia ma anche per ragioni morali – è giusto aiutare chi è in difficoltà. Quando si passa ai metodi per risolvere questo problema, ovvero le risorse pubbliche destinate alla cooperazione allo sviluppo (Aps), gli italiani hanno una conoscenza limitata di quale sia il framework di riferimento (gli Sdg) e chi siano i principali attori responsabili, e ritengono che il livello attuale di Aps sia adeguato ad affrontare le sfide della cooperazione, che deve primariamente occuparsi di riduzione della povertà anziché del raggiungimento dell'interesse nazionale. Lo scopo dell'Aps però sembra meno netto quando si tratta di migrazione, con una percentuale significativa degli intervistati favorevole ad utilizzare l'Aps per ridurre i flussi migratori, che sono visti in maniera generalmente negativa. L'opinione pubblica italiana è anche relativamente poco impegnata nelle attività per ridurre le disuguaglianze socio-economiche, e nonostante ci siano livelli medio-alti di fiducia verso le organizzazioni della società civile che lo fanno, ci sono anche dubbi sulla loro trasparenza e su potenziali incentivi ai flussi migratori. La discrepanza registrata tra le risposte ad alcune domande pone le basi per approfondire l'opinione del pubblico italiano su alcuni aspetti specifici dell'Aps e della cooperazione allo sviluppo più in generale.

Precedenti rapporti di indagini IAI-LAPS

Gli italiani e gli aiuti pubblici allo sviluppo

dicembre 2022, <https://www.iai.it/it/node/16312>

Gli italiani e la politica estera 2022

ottobre 2022, <https://www.iai.it/it/node/16116>

Gli italiani e la politica estera 2021

novembre 2021, <https://www.iai.it/it/node/14327>

Gli italiani e l'Unione europea. Autunno 2020

novembre 2020, <https://www.iai.it/it/node/12406>

Gli italiani e l'immigrazione. Autunno 2020

novembre 2020, <https://www.iai.it/it/node/12392>

Gli italiani e la politica estera 2020

giugno 2020, <https://www.iai.it/it/node/11775>

Emergenza coronavirus e politica estera. L'opinione degli italiani sul governo, l'Europa e la cooperazione internazionale

maggio 2020, <https://www.iai.it/it/node/11638>

Gli italiani e la politica estera 2019

maggio 2019, <https://www.iai.it/it/node/10298>

Gli italiani e la Difesa

aprile 2019, <https://www.iai.it/it/node/10228>

Gli italiani e la politica estera 2017

ottobre 2017, <https://www.iai.it/it/node/8352>

Gli italiani e la politica estera

dicembre 2013, <https://www.iai.it/it/node/805>

Rapporto realizzato nell'ambito della partnership con Focus 2030 e presentato al convegno "La cooperazione italiana allo sviluppo alle soglie del 2024" organizzato a Roma l'11 dicembre 2023.

Il progetto è realizzato con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo